

Alla Dirigente Scolastica  
Istituto Comprensivo statale  
"Como Borgovico"  
Dott.ssa Graziella Cotta

## RELAZIONE FINALE FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA .

ANNO SCOLASTICO 2013 - 2014

DOCENTE: Anna Ostinelli

*L'educazione comunque venga impartita e in qualunque cultura produce sempre conseguenze nella vita di chi ne usufruisce (...) L'educazione non è mai neutrale, non è mai priva di conseguenze sociali ed economiche.*

Bruner "La cultura dell'educazione"

*Arricchiamoci delle nostre reciproche differenze*

Paul Valery

### **OBIETTIVI E COMPITI SPECIFICI**

- Promuovere la crescita culturale degli alunni, definire percorsi per costruire la consapevolezza della realtà e delle relazioni
- Potenziare la conoscenza della lingua italiana, strumento di comunicazione principale ai vari livelli di tessuto sociale
- Mantenere i contatti con le agenzie del territorio che si occupano di immigrazione (enti locali e cooperativa " Questa Generazione")
- Elaborazione progetto per richiesta fondi specifici "Aree a forte processo migratorio "
- Seguire le varie fasi di inserimento degli studenti di recente immigrazione a partire dal momento dell'iscrizione a scuola
- Predisporre piani individualizzati e/o di ampliamento linguistico in collaborazione con i docenti per l'apprendimento dell'italiano come L2
- Proporre ai docenti interessati corsi di aggiornamento e /o progetti
- Proporre progetti di educazione interculturale e favorire la comprensione del funzionamento del sistema sociale in cui i ragazzi sono inseriti
- Rendicontare sul progetto elaborato

## **LINEE DI SVILUPPO DEL PROGETTO E DELLE ATTIVITA'**

### **SITUAZIONE DELL'ISTITUTO**

L'inserimento e l'accoglienza degli alunni stranieri stanno diventando prassi comuni per il nostro Istituto, ciò, però, non ha escluso alcune difficoltà per l'inserimento di alunni in prima fase di alfabetizzazione, sia ad inizio d'anno scolastico sia in corso d'anno. Si registra una percentuale di presenze di alunni non-italofoni medio alta, attestata al 20% circa degli alunni sul totale.

Questa percentuale non è distribuita equamente nei diversi plessi dell'istituto sia in relazione alla quantità di alunni sia rispetto all'appartenenza di questi ad etnie diverse comportando, di conseguenza, la necessità di approcci metodologico-didattici differenti data la diversità delle problematiche.

Sono presenti, infatti, nell'istituto alunni stranieri con situazioni disomogenee:

- Alunni in prima fase di alfabetizzazione, giunti in Italia per ricongiungimento con i genitori all'inizio o in corso d'anno scolastico
- Alunni che vivono in Italia dalla nascita o che vi sono arrivati da piccoli.

Dimostrano discrete competenze linguistiche poiché hanno iniziato qui il loro percorso scolastico

- Alunni di seconda generazione con, però, scarse competenze linguistiche
- Alunni con situazioni familiari fragili sia a livello economico sia a livello culturale

Nell'istituto la presenza di bambini stranieri è pari a 182, dei quali :

- 27 nella scuola dell'infanzia Raschi, di cui una decina con una scarsa conoscenza della lingua
- 15 nella scuola dell'infanzia Mauri, di cui 7 con una scarsa conoscenza della lingua italiana.
- 60 nella scuola primaria Corridoni di Via Sinigaglia, di cui 4 con scarsa conoscenza della lingua.
- 13 nella scuola Filzi di Tavernola di cui 2 con scarsa conoscenza della lingua.
- 63 nella scuola secondaria Foscolo – sede - di cui 3 con scarsa conoscenza della lingua
- 4 nella succursale secondaria di Tavernola
- 

Grazie alla specificità della scuola dell'infanzia e al valore che viene dato all'apprendimento attraverso il gioco e la simulazione di situazioni, in quest'ordine di scuola sono stati attivati progetti di alfabetizzazione e/o ampliamento linguistico realizzati in parte dalle docenti e in parte dagli esperti della cooperativa "Questa Generazione".

In tutti gli ordini di scuola dell'istituto, per promuovere l'integrazione degli alunni stranieri, sono stati predisposti percorsi mirati, programmati ed efficacemente organizzati, che sono stati attivati in alcuni momenti dai docenti di classe, in altri, dai mediatori e facilitatori.

Tali interventi hanno tenuto conto sia delle variabili personali sia dei percorsi individuali in modo da poter offrire a tutti gli alunni la possibilità di acquisire gli strumenti fondamentali per il proprio successo scolastico.

Si sono pertanto attivati corsi per l'acquisizione della lingua italiana e per la lingua per lo studio utilizzando le risorse del fondo specifico erogato dal Ministero e parte del Fondo di istituto.

Tali fondi però non supportano a pieno tutte quelle attività e progetti necessari affinché l'inclusione degli alunni stranieri si realizzi nella sua interezza e l'accoglienza dia frutti di apprendimento e di socializzazione.

## **AZIONI MESSE IN ATTO**

### **INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI NEO ARRIVATI IN ITALIA**

Per accogliere e integrare gli alunni stranieri si seguono le indicazioni del "Protocollo di accoglienza". All'arrivo di un alunno non italofono, successivamente all'iscrizione alla classe, si prendono contatti con i docenti e si collabora con loro per progettare gli interventi dei mediatori e dei facilitatori.

A tal fine sono state predisposte schede, fogli e registri per la progettazione e la verifica degli interventi.

Durante gli interventi si sono tenuti contatti con i docenti di classe, i mediatori e gli alfabetizzatori per monitorare il buon andamento delle attività e in qualche caso si sono richiesti interventi integrativi.

Le attività sono state svolte prevalentemente con rapporto uno a uno, solo in due casi i corsi si sono svolti per gruppo di livello. Alla fine del percorso è stata elaborata una relazione con gli esperti che è poi stata consegnata ai docenti.

Per l'intero anno scolastico ci si è avvalsi anche dell'intervento della prof. Bohem dell'UST che ha seguito in particolare l'alunna di I D secondaria Foscolo.

### **INTERVENTI DI MEDIAZIONE LINGUISTICA**

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la comunicazione tra scuola e famiglia è fondamentale avere il supporto di mediatori linguistico culturali.

Il Comune di Como, area attività sociali ed educative, Settore politiche educative referente dott. Bernard, in collaborazione con la cooperativa "Questa generazione" dott. Tedesco, ha permesso interventi di facilitatori linguistici durante i colloqui con i genitori e percorsi di facilitazione e mediazione linguistica.

Gli interventi sono stati effettuati in tutti gli ordini di scuola.

Le modalità di gestione del servizio offerto dalla cooperativa sono risultate efficaci ed efficienti in quanto prima di ogni percorso si è previsto un primo incontro con la funzione strumentale, un secondo incontro con l'esperto, il docente coordinatore o di classe e la funzione strumentale di circa due ore per effettuare uno scambio di informazioni sull'alunno e relativamente al percorso che doveva essere fatto ed un incontro di fine percorso, di circa un'ora, tra docenti, funzione strumentale, mediatore e genitori per favorire una relazione positiva tra scuola e famiglia e per condividere le ansie e le preoccupazioni.

PLESSO	NUMERO ALUNNI	NAZIONALITA'	CLASSE	TIPOLOGIA INTERVENTO	ORE DIRETTE CON ALUNNI
PRIMARIA SINIGAGLIA	1	EL SALVADOR	V	FACILITAZIONE LINGUISTICA MEDIAZIONE LC – accoglienza e approfondimento matematica	9 ORE 38 ORE
	1	EGITTO	I	MEDIAZIONE LC – accoglienza e colloqui famiglia	20
	1	EGITTO	II	MEDIAZIONE LC – accoglienza e colloqui famiglia	20
	7	TURCHIA, PAKISTAN, FILIPPINE, SRI LANKA, ROMANIA/SERBIA, INDIA	III, IV, V	FACILITAZIONE : gruppo di studio pomeridiano extra scuola  MEDIAZIONE: colloquio di mediazione con famiglia - India	18  2
	2	SRI LANKA	III	MEDIAZIONE lingua veicolare inglese/ FACILITAZIONE (alunni tornati nel paese di provenienza)	12
SECONDARIA FOSCOLO	1	FILIPPINE	III	MEDIAZIONE lingua veicolare inglese/ FACILITAZIONE	18
	1	BIELORUSSIA	II	INTERVENTO EDUCATIVO – RICOSTRUZIONE DEL PROGETTO MIGRATORIO: educatore e mediatore LC – colloqui con la famiglia – consulenza insegnanti	45
PRIMARIA TAVERNOLA	1	MAROCCO	II	FACILITAZIONE	18
	1	FILIPPINE	IV	FACILITAZIONE	18
	1	FILIPPINE	III	Test rilevazione competenze in L2	1
MATERNA RASCHI	GRUPPO	VARIE	BAMBINI 3 ANNI NEO ARRIVATI	LABORATORIO LUDICO LINGUISTICO	10
MATERNA TAVERNOLA	1	TURCHIA		MEDIAZIONE LC – valutazione competenze in lingua madre	2

## LABORATORIO PER L'ACQUISIZIONE DELLA LINGUA PER LO STUDIO

### - scuola primaria "Corridoni"-

L'organizzazione si è svolta senza riscontrare difficoltà, il gruppo era formato da alunni delle classi terze, quarte e quinte.

In fase di verifica i colleghi hanno considerato valida ed efficace l'attività.

Si evidenzia l'ottimo rapporto instaurato tra il linguista Matteo Silipigni, i docenti e gli alunni.

## INCONTRI CON LE FAMIGLIE

Sono stati programmati incontri con i genitori alla presenza di facilitatori e di mediatori.

## **RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI MUNICIPALI PER IL SERVIZIO DI MEDIAZIONE LINGUISTICA**

Si è partecipato agli incontri previsti, presso il Comune di Como, con le referenti del servizio per l'analisi della situazione dei diversi istituti e per la ripartizione degli interventi sulla base delle risorse.

## **INCONTRI CON LA DIRIGENTE**

Incontri per relazionare e condividere le azioni intraprese come referente .

## **ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE E AMPLIAMENTO LINGUISTICO NEI DIVERSI PLESSI DELL'ISTITUTO**

L'organizzazione si è svolta senza riscontrare difficoltà.

In fase di verifica i colleghi hanno considerato valida ed efficace l'attività per tutti gli alunni coinvolti, anche se per alcuni casi si ritiene che le ore assegnate avrebbero potuto essere potenziate.

## **PARTECIPAZIONE AI CORSI DI FORMAZIONE**

Si è partecipato al corso di formazione organizzato dall' Università di Padova "Migrazione ed intercultura" da tale formazione è emersa la necessità di utilizzare per gli alunni migranti un piano personalizzato e condividere a livello collegiale le modalità di valutazione.

## **COLLABORAZIONE CON IL PERSONALE DI SEGRETERIA**

Si sottolinea la disponibilità del personale di segreteria che ha collaborato nella prima fase dell'accoglienza, nei momenti dell'iscrizione e con l'invio di fax per la richiesta di interventi di facilitazione.

## **ORGANIZZAZIONE DI MATERIALE SPECIFICO**

Nei plessi c'è uno scaffale intercultura che raccoglie testi semplificati per l'apprendimento della lingua italiana, dizionari in diverse lingue, schede informative sui sistemi scolastici europei ed extraeuropei, quaderni di lavoro e proposte operative.

## **PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Nel mese di febbraio sono state pubblicate le nuove *Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri*.

Il documento, che rinnova la precedente stesura del 2006, offre un'importante rassegna di indicazioni e di soluzioni didattiche che fanno tesoro delle buone pratiche messe in atto in questi anni. Nel suo complesso costituisce un nuovo punto di riferimento per l'azione delle scuole e si inserisce nell'alveo dei provvedimenti che, in questi anni, hanno sottolineato la particolare attenzione programmatica verso le pratiche inclusive del nostro sistema scolastico.

La revisione delle precedenti Linee guida si è resa necessaria perché il quadro normativo ha subito dal 2006 ad oggi modifiche importanti e per il fatto che il fenomeno dell'immigrazione ha assunto una diversa configurazione.

In particolare si registra un forte aumento degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia, mentre si riduce il numero dei neo arrivati.

Tra i fenomeni di maggior rilievo vi è lo sviluppo della scolarizzazione nel secondo ciclo, con un consistente aumento di studenti stranieri iscritti nella scuola secondaria di secondo grado, ove prevedibilmente si addenseranno nei prossimi anni le maggiori criticità.

A tal proposito le Linee guida forniscono indicazioni volte ad evitare fenomeni di "segregazione formativa" che si manifestano ad esempio con la concentrazione degli alunni stranieri nei percorsi di formazione professionale. Ulteriore tema è poi il rispetto della quota del 30% nella formazione delle classi, già previsto dalla C.M. n. 2/2010 e notoriamente problematico soprattutto in alcune realtà territoriali. Le linee guida identificano alcune soluzioni nell'azione di coordinamento degli Usl, nella revisione dei bacini d'utenza utilizzati dalle scuole per le iscrizioni, nella opportuna modulazione delle attività di orientamento e delle modalità di accesso alle scuole dell'infanzia. Rimane però centrale la costruzione di una larga condivisione con i genitori italiani e stranieri.

Nel testo sono particolarmente sottolineati alcuni punti cruciali nell'inserimento degli alunni stranieri.

Tra questi le attività di sostegno linguistico che costituiscono una delle chiavi per un'inclusione efficace. Nel richiamare la specificità dell'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda, si suggerisce, nella prima fase di inserimento, di prevedere 8/10 ore settimanali per 3/4 mesi di insegnamento, anche grazie alla collaborazione di Enti Locali e con progetti mirati. Ma è comunque essenziale l'inserimento nella classe di appartenenza e l'uso di laboratori linguistici, secondo un metodo *integrato*. Va da sé che sulla concreta fattibilità di questi interventi è lecito nutrire qualche dubbio, dal momento che le scuole sono costrette a fare i conti con risorse di organico a stento sufficienti a coprire il fabbisogno ordinario e considerato lo scarso apporto che ci si può attendere dagli enti locali, visto lo stato di difficoltà in cui versano specie nelle aree territoriali di più marcata criticità.

Le Linee guida dettagliano le fasi del sostegno linguistico e sollecitano inoltre, anche nei confronti dei genitori degli alunni stranieri, l'uso di facilitatori come ad esempio materiali plurilinguistici o la presenza di mediatori linguistici nei rapporti con la scuola.

Ulteriori indicazioni sono inoltre fornite per la valutazione degli alunni stranieri, con l'affermazione dell'equivalenza rispetto a quella degli alunni italiani e nello stesso tempo della necessità di prestare attenzione "alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun alunno", adattando gli strumenti e le modalità della valutazione stessa.

Infine non mancano richiami alla formazione dei docenti ed alla necessità che il tema dell'inserimento degli alunni stranieri sia affrontato in un'ottica di interculturalità ed entro una logica di costruzione di reti anche non solo strettamente territoriali.

## **VERIFICA**

L'organizzazione dei corsi di ampliamento linguistico, la richiesta e l'attivazione dei percorsi di mediazione linguistica culturale, la stesura delle date e l'organizzazione degli stessi, il contatto con i referenti del Comune di Como, l'incontro con le famiglie, l'incontro e il costante contatto con gli esperti, i docenti di classe e i coordinatori, l'organizzazione e il monitoraggio dei diversi interventi, la stesura di tabelle con l'analisi dei bisogni dei singoli alunni costituiscono la verifica stessa dell'intero progetto.

## PROPOSTE PER IL PROSSIMO ANNO

- Progettare attività di doposcuola nei diversi ordini di scuola presenti nell'Istituto.

Un tema importante che la scuola ha sempre meno possibilità di dibattere riguarda il periodo successivo alla fase della "accoglienza" in cui gli alunni non italofoni hanno acquisito una discreta pronuncia e una padronanza di strutture di base, ma non sono ancora in grado di affrontare la "lingua dello studio".

- Progettare corsi di orientamento scolastico in vista del passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo.
- Ripensare al ruolo della valutazione che non può e non deve essere solo certificazione delle competenze acquisite. In una scuola che si occupa dei ragazzi più "deboli", di quelli che hanno più bisogno della sua azione, di quelli per cui la scuola può fare la differenza e per i quali costituisce l'unica difesa, la valutazione deve essere intesa nel suo significato etimologico: "dare valore".

*Misura ciò che è misurabile e rendi misurabile ciò che non lo è.* Galileo Galilei

- Affrontare il problema delle "seconde generazioni": i bambini nati in Italia da coppie di immigrati che necessitano comunque di un particolare supporto linguistico e culturale pur non presentando apparentemente problemi di lingua. Occorre affrontare la crescita dell'intercultura tra culture sempre diverse come, proprio, la cultura delle seconde generazioni.

Un sincero grazie a tutti per la disponibilità e la collaborazione.

Como, 07/06/2014

la referente di progetto